

K U . R A s.r.l.

Ufficio Stampa Rossi Fontana

Testata: *Italia dei valori*

Periodico: *Quotidiano* fig. *1/1*

Data: *1/7/06* n.

SEGNALIAMO

L'Accademia di Spagna rende omaggio ad un connazionale: Garcia Lorca



A settant'anni dal barbaro assassinio del poeta Federico Garcia Lorca, la Reale Accademia di Spagna rende omaggio al suo celebre connazionale, con un originale spettacolo dell'Associazione Culturale Enter. Nei giardini dell'accademia romana, dal 7 al 13 luglio 2006, (tranne domenica 9 luglio), si potrà ammirare e conoscere "Il vero nome delle cose": pièce tratta da testi di Lorca e diretta da Massimiliano Milesi, per ripercorrere la carriera di un poeta, dalla straordinaria levatura che, per un significativo periodo della sua vita, ha legato la sua esperienza personale alla storia del suo paese, la Spagna, dedicando le sue energie e il suo lavoro al teatro di strada. Nel 1931, infatti, Lorca fonda la compagnia "La Barraca", ovvero il Carro dei Tespi (come accadde anche in Italia), per portare nei paesi e nelle città, un contatto diretto, genuino e

gratuito con il popolo, attraverso il lavoro di autori, come Calderon de la Barca, Lope de Vega e gli altri grandi del Siglo de Oro, il Secolo d'Oro della tradizione spagnola. In antepri- ma assoluta lo spettacolo all'Accademia di Spagna si propone come una 'passeggiata' letteraria, tra i personaggi derivati dall'opera di Lorca, in un dialogo aperto tra spettatore, attore, personaggio e luogo della rappresentazione. In scena Francesca Frascà, Walter Caputi, Maria Concetta Liotta, Gianni Licata e Luca Milesi saranno volto e voce di quell'ideale testamento che Lorca ha lasciato al teatro: una dichiarazione d'intenti che lo scrittore siglò, compiendo il suo "tour" teatrale, andando al di là degli interessi commerciali e facendo dell'arte scenica, uno spazio che entrasse in comunicazione con il mondo, rappresentando a tutti la sua poesia. Da questo principio nasce la scelta di esibirsi all'aperto, allestimento cui hanno partecipato, con cospicui finanziamenti, il comune e la provincia di Roma; i giardini dell'accademia come un ideale palcoscenico capace di entrare in contatto con la poetica di Lorca, senza usare direttamente le sue pièce o le sue poesie, ma fondendo le une alle altre, in un gioco tra la parola in prosa e la parola poetica chiamando, così, "Il vero nome delle cose".